



CAMPAGNA PER LA FEDERAZIONE EUROPEA – MEET YOUR MEPS

Schema dell'introduzione del Segretario MFE, Franco Spoltore, alla riunione del Comitato centrale di Roma del 15 novembre 2014

I. Lo stato delle cose - Sono sotto gli occhi di tutti le ragioni dell'urgenza di avviare una iniziativa per completare l'unione monetaria avviando la nascita dell'unione fiscale ed economica dell'Eurozona e per consolidarla in una unione politica. La lettera dei Trattati, secondo cui "gli Stati membri considerano le loro politiche economiche una questione di interesse comune e le coordinano nell'ambito del Consiglio", fondandosi in ultima istanza sulla cooperazione fra Stati e non su un effettivo potere europeo, è infatti drammaticamente inadeguata ed insufficiente per promuovere una politica economica sovranazionale degna di questo nome.

Con il passare del tempo e con l'attenuarsi della crisi, sembra evaporare la volontà politica manifestata solo tre anni fa dai governi in combinazione con le istituzioni europee, di rafforzare istituzionalmente l'Unione economica e monetaria. Evidentemente avere 25 milioni di disoccupati e un sistema economico-produttivo in affanno, non rappresenta oggi per le leadership europee una minaccia per il loro avvenire altrettanto forte di quella del rialzo dello spread e del rendimento dei bond in alcuni paesi nel 2011. Ma la realtà è che il rischio che il disordine politico e sociale e la disgregazione dell'euro travolgano l'Europa, resta reale ed altissimo. Gli europei sembrano voler giocare a dadi con il proprio futuro. Le schermaglie tra i governi nazionali – sostenuti dalle rispettive classi politiche – e la Commissione europea sulle verifiche della compatibilità delle rispettive politiche di bilancio rispetto alla tenuta dell'unione monetaria; le polemiche sul ricalcolo – peraltro deciso nel 2010 - dell'ammontare dei contributi nazionali al bilancio dell'Unione; le polemiche sulle decisioni della BCE di intervenire sul mercato delle obbligazioni; le difficoltà di tradurre in un piano europeo le proposte del piano Juncker per lo sviluppo, difficoltà in questa fase collegate al ruolo che la BEI dovrebbe assumere nel sistema di reperimento delle risorse necessarie agli investimenti ed alla centralità che mantengono gli Stati nel governare la politica economica, sono tutti elementi che riflettono il clima di sfiducia e di scetticismo sull'esistenza di una via d'uscita europea alla crisi, che si sta diffondendo tra e nei paesi e tra e nelle opinioni pubbliche. Il tutto in un mondo in subbuglio, che è sempre più in bilico, a causa dell'assenza dell'Europa, tra un multipolarismo più egualitario ed uno selvaggio.

II. Il nostro ruolo - I problemi europei irrisolti riguardano sempre più *come, con quale autorità europea e in quale quadro* finanziare ed attivare gli interventi necessari per promuovere sviluppo ed occupazione. Su questo terreno i federalisti hanno indicato da tempo lo stretto legame tra la natura di questi problemi ed i rimedi da attuare nel quadro del consolidamento dell'unione monetaria in un'unione federale. Questo legame è inscritto negli strumenti che i federalisti stanno usando ai vari livelli con la [Campagna per la federazione europea \(www.mfe.it](http://www.mfe.it) - www.wetheeuropeanpeople.eu), che a livello europeo si sta sviluppando attraverso le iniziative previste dall'azione JEF-UEF "[MEET YOUR MEPS!](http://www.federalists.eu/actions/meet-your-meps/)" (www.federalists.eu/actions/meet-your-meps/). È un legame che come MFE è stato ribadito nella lettera inviata al [Presidente del Consiglio Renzi](#) e a [quella al Sottosegretario Gozi](#), nell'ottica della prosecuzione della Campagna. A partire da



www.mfe.it www.wetheeuropeanpeople.eu
<http://www.facebook.com/MovimentoFederalistaEuropeo>
[@MOVFEDEUROPEO](https://twitter.com/MOVFEDEUROPEO)



CAMPAGNA PER LA FEDERAZIONE EUROPEA – MEET YOUR MEPS

questa lettera è stato aggiornato il modello di messaggio di accompagnamento per i nuovi invii di cartoline firmate ([disponibile dal sito](#)), che militanti, segretari locali e regionali possono utilizzare per scrivere a loro volta al governo. Sono state inviate da alcune sezioni le prime lettere al Presidente Renzi, con oltre cinquecento nuove cartoline/appello fatte firmare in occasione di iniziative organizzate nelle precedenti settimane. Dall'autunno 2013 sono state fatte pervenire da una sessantina di città al Presidente del Consiglio (e in copia al Presidente della Repubblica) oltre 12.000 cartoline firmate ed una cinquantina di lettere da parte di segretari di sezione e regionali: la presidenza italiana dell'UE è agli sgoccioli, ma le sfide di fronte alle quali si trova questa legislatura europea, "la legislatura dell'ultima chance" per riprendere le parole del Presidente Juncker al Parlamento europeo, sono ben lungi dall'essere state affrontate e risolte.

In questo momento occorre perciò far emergere in ogni occasione e con la maggior chiarezza possibili, che bisogna percorrere fino in fondo la strada verso l'unione, secondo la road map per le quattro unioni indicata a suo tempo dalla Commissione europea; e mostrare che non è più tempo di procedere sulla via del semplice coordinamento delle politiche economiche degli Stati che condividono la stessa moneta, né della mera cooperazione. Queste vie, se separate dall'obiettivo dell'unione, sono ormai troppo tortuose per instaurare una più stretta e, per forza di cose, differenziata integrazione. Oltretutto, nel quadro attuale, è politicamente insostenibile lasciare che la sovranità statale in campo fiscale ed economico resti fortemente condizionata da decisioni prese a livello europeo senza che vi sia a quel livello l'esercizio di un effettivo controllo democratico. In ogni caso ai fini della battaglia federalista diventa indispensabile innanzitutto chiarire quali sono gli obiettivi da perseguire in questa fase di crescente *differenziazione* del processo di integrazione (e quali diversi tipi di differenziazione si devono prendere in considerazione); e sgombrare il campo dall'ambiguità – e dall'imprecisione – nell'uso e nello sfruttamento, non solo in campo giuridico, ma anche politico, delle diverse forme di differenziazione e di flessibilità previste dal Trattato di Lisbona. I contributi che sono stati fatti circolare in vista dell'ultima direzione su [Un "Meccanismo europeo di solidarietà" per i cittadini europei](#) (di Domenico Moro), e in occasione del dibattito svoltosi in occasione della riunione di [segreteria aperta](#) su [Cooperazione rafforzata e unione economica e monetaria: modelli di flessibilità a confronto](#) (di Giulia Rossolillo), entrando nel merito economico e giuridico delle scelte che sono chiamati a fare governi e parlamenti nazionali ed istituzioni europee per sciogliere il nodo della solidarietà e della legittimità democratica nell'ottica dell'unione fiscale dell'eurozona, costituiscono degli utili punti di riferimento e di chiarimento per l'azione. Questo nel momento in cui anche nell'UEF si sono aperte possibilità di sviluppare un dibattito ed un'azione comuni su questo terreno.

È in considerazione di questi fatti che appare in tutta evidenza l'importanza del ruolo che possono giocare i federalisti europei per contribuire a far maturare nella classe politica e nella società la volontà ed il consenso necessari per procedere verso l'unione federale. Da qui la necessità di sfruttare appieno l'azione europea nei confronti dei parlamentari europei, "MEET YOUR MEPS!", che si collega a quella sviluppata nel corso della campagna elettorale europea attraverso la diffusione della



www.mfe.it www.wetheeuropeanpeople.eu
<http://www.facebook.com/MovimentoFederalistaEuropeo>
[@MOVFEDEUROPEO](#)



CAMPAGNA PER LA FEDERAZIONE EUROPEA – MEET YOUR MEPS

dichiarazione di impegno federalista, sottoscritta da una sessantina di parlamentari eletti (molti dei quali stanno contribuendo all'attività del ricostituito gruppo Spinelli). In concreto, in queste settimane e mesi si tratta di promuovere incontri, dibattiti ed iniziative pubbliche con parlamentari europei e nazionali sotto la sigla della Campagna per la federazione europea/MEET YOUR MEPS per porre il problema:

1. dell'ulteriore integrazione dell'Eurozona sul piano fiscale, economico e politico;
2. del collegamento tra la necessità di promuovere politiche per lo sviluppo e l'occupazione a livello europeo e le riforme istituzionali necessarie per instaurare un effettivo governo democratico dell'euro;
3. di come combattere l'euroscetticismo.

III. Lo sviluppo della Campagna per la federazione europea - Le linee guida decise dal Congresso e la collaborazione con l'UEF, la JEF ed il Movimento europeo costituiscono i canali privilegiati per tradurre in fatti le analisi. Linee guida che, è bene ricordarlo, fanno riferimento proprio ai temi ed alle sfide sul tappeto:

- all'unione federale a partire dall'eurozona, per quanto riguarda il fine da perseguire in questa fase storica;
- alla realizzazione di un bilancio *ad hoc* dell'eurozona finanziato con risorse fiscali proprie e sottoposto al controllo democratico da parte dei parlamentari dell'eurozona, per quanto riguarda i mezzi;
- alla convocazione di una Convenzione costituente con il mandato di elaborare una costituzione federale e di stabilire le norme per regolare le relazioni tra i paesi dell'eurozona e il resto dell'Unione europea, per quanto riguarda il metodo di coinvolgimento dei cittadini e dei loro rappresentanti nelle istituzioni nazionali ed europee.

Infine, proprio perché in questa fase il problema dell'azione non può ridursi semplicisticamente alla scelta tra agire dentro o fuori i trattati; tra promuovere oppure no specifiche cooperazioni; tra convocare senza o con mandato una convenzione, occorre essere pronti a proporre e sfruttare tutti i mezzi che possono legare Stati, governi ed istituzioni ad impegni precisi per:

- trasferire a livello europeo parte del potere nazionale in campo fiscale, e a farlo entro scadenze certe, definendo modi e tempi della transizione all'unione. Transizione che, visti gli effetti e le conseguenze della crisi, dovrà essere breve e con la consapevolezza che questo processo dovrà essere accompagnato da una azione capillare per cercare di far maturare nella classe politica e nella società una diffusa volontà e coscienza della necessità di procedere verso l'unione federale. Perché senza questa maturazione, non ci sarà alcun Trattato (nuovo, vecchio o riformato), patto o cooperazione, Convenzione o mobilitazione, che di per sé potrà far uscire l'Europa dall'*impasse*. Nella consapevolezza che il MFE in quanto tale ha una responsabilità maggiore rispetto alle altre sezioni nazionali dell'UEF, perché viviamo e agiamo in un paese, l'Italia, cruciale per lo sviluppo politico ed economico dell'Europa.



www.mfe.it www.wetheeuropeanpeople.eu
<http://www.facebook.com/MovimentoFederalistaEuropeo>
[#FOVMEP](https://twitter.com/FOVMEP)
[@MOVFEDEUROPEO](https://twitter.com/MOVFEDEUROPEO)